

DE ROBERTO E IL QUARTO STATO: I COMPROMESSI DELLA SOGGETTIVAZIONE DA LA SORTE A I VICERÉ

GUIDO SCARAVILLI*

RIASSUNTO · La narrativa di Federico De Roberto rappresenta un caso paradigmatico dell'attenzione che gli scrittori veristi dedicarono all'introspezione dei caratteri del popolo. Nell'articolo si propone un attraversamento della sua produzione fino ai *Viceré*. Ne scaturisce un quadro multiforme e variegato, in cui tuttavia emerge un discrimine sociologico: perché se è vero che ai personaggi umili è di norma concessa la delega corale, è tendenzialmente ai personaggi borghesi e altolocati che l'autore dedica l'approfondimento psicologico 'serio' e singolare.

PAROLE CHIAVE · De Roberto, naturalismo, soggettività, Quarto Stato, analisi psicologica.

ABSTRACT · *De Roberto and the Fourth State: the Compromises of Subjectivation from La Sorte to I Viceré* · Federico De Roberto's narrative stands as a paradigmatic example of the attention verist writers paid to character introspection within society. This article undertakes an exploration of his works leading up to *I Viceré*. The outcome reveals a diverse landscape wherein a sociological distinction becomes apparent: while humble characters often receive collective representation, it is typically bourgeois and high-class characters to whom the author accords profound individual psychological depth.

KEYWORDS · De Roberto, Naturalism, Subjectivity, Fourth Estate, Psychological Analysis.

1. SOGGETTIVITÀ E QUARTO STATO

NEL corso dell'Ottocento le strutture di senso millenarie del romanzo si dissolvono; si registra «un allargamento enorme del mondo narrabile». ¹ È il racconto del mondo esterno, il Realismo: con l'impulso alla democratizzazione e alla secolarizzazione che deriva dalla Rivoluzione francese, Honoré de Balzac concepisce l'ambizioso proposito di dipingere, nel progetto de *La Comédie humaine*, la società in tutte le sue componenti: occorre anettere nel dominio del romanzo ogni classe, ogni carattere, ogni costume della Francia contemporanea. Materia narrativa privilegiata non sono più «gli eroi dell'*epos* o del *romance* serio» (vicende straordinarie di uomini fuori dal comune) o «gli uomini di condizione disperata che subiscono i rivolgimenti della sorte» (gli eroi del *romance comico*, come i picari), ma «la *middle station of life*», la «*medietas* della condizione sociale borghese», le scene di vita quotidiana. ²

Il raggio d'azione venne presto esteso al Quarto Stato, ai proletari dell'universo rurale e cittadino: al «monde sous un monde», alla «*canaille*» (come l'avrebbero spregiativamente definito Edmond et Jules de Goncourt), un ceto sconosciuto, la cui emersione silenziosa destava nelle alte sfere interrogativi e perplessità (e più frequentemente sgo-mento), ma che non poteva essere ignorato da chi ambiva a dipingere la totalità della vita. L'incontro e la scoperta dell'«altro»; la nascita dell'impegno sociale. Il rapporto con

* guido.scaravilli@sns.it, Scuola Normale Superiore, Pisa, Italia.

¹ GUIDO MAZZONI, *Teoria del romanzo*, Bologna, il Mulino, 2011 («Saggi», 700), p. 230.

² Ivi, p. 235.